

PALESTINESI. Il gruppo di Hamas filma i processi

A Gaza vanno a ruba «video-confessioni» di collaborazionisti

A Gaza entra in funzione la «video-arma»: cassette con gli interrogatori di presunti collaborazionisti prodotte e distribuite dagli integralisti di «Hamas». Il processo, l'interrogatorio, la «confessione», la condanna a morte, l'esecuzione. Costo: tre dollari. Nella Striscia cresce il clima di terrore, mentre un dirigente dell'Olp avverte: «Se gli integralisti non consegneranno le armi, saranno trattati da criminali comuni». Un problema in più per Arafat.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

■ Tre dollari. È il costo delle videocassette più in voga in questi giorni nella Striscia di Gaza: quelle che mostrano con dovizia di particolari gli interrogatori di presunti collaborazionisti di «Hamas». Il movimento islamico da sempre ostile al dialogo tra israeliani e palestinesi. Tre dollari: due in più di quanto costa il noleggio di una commedia egiziana a lieto fine, lo stesso prezzo chiesto per affittare un film pornografico. Storie diverse quelle immortalate da rudimentali cineprese, ma con lo stesso, lugubre finale: la condanna a morte, puntuale, eseguita, del «traditore».

Cambiano i volti degli inquisiti, ma lo svolgimento del «film» è identico: prelevato da un commando di giustizieri, il presunto collaborazionista viene portato in un rifugio sicuro. E qui ha inizio il video. Incalzato dal «tribunale», il «traditore» ammette tutte le colpe, e va anche più in là, abbondando in particolari. Alla fine, ri-

conosce di meritare la più infamante delle morti. Ma ai «guerrieri di Allah» questa «confessione» non è sufficiente. Ecco allora il condannato ringraziare i suoi «giudici», che ben presto si trasformeranno in esecutori.

L'ultima video-cassetta è apparsa ieri nei campi profughi della Striscia, e riguarda l'interrogatorio di Ashraf Kheil, 28 anni, il cui cadavere martoriato è stato rinvenuto a Gaza all'inizio del mese. Alcuni passaggi sono illuminanti della concezione della giustizia propria degli integralisti palestinesi. Nel filmato, Kheil appare sofferente e in cerca di un testo (che non compare sullo schermo), su cui probabilmente aveva preso appunti prima di registrare la confessione. «Parla della tua prima operazione, assieme al nemico sionista», esordisce il suo inquisitore. E Kheil vuota il sacco. Racconta di essersi «addestrato a sparare da un elicottero in volo su sagome di legno, di essersi infiltrato fra i detenuti del carcere-speciale di Ashkelon, in Israele, per farli confes-

sare, di aver bevuto whisky (colpa imperdonabile per un musulmano) con la madre e con il «capitano Dan», il suo reclutatore, e di aver dato ripetutamente la caccia ad attivisti dell'Intifada. «Tutto qui?», incalza una voce fuori campo. No, non è «tutto qui». Kheil confessa anche di aver ricevuto un orologio con vari pulsanti: «In caso di pericolo - ricorda - dovevo comporre il numero 1-0-0-1 e gli agenti dello Shin Bet (il servizio di sicurezza interno israeliano, ndr.) sarebbero accorsi in mio aiuto». Adesso Kheil «il rinnegato», improbabile 007 al servizio dello Stato ebraico, non ha più l'orologio. Siamo ormai all'epilogo. Ultima domanda: «Ti penti dei tuoi misfatti?», chiede il suo giudice-carceriere. «Mi pento moltissimo, merito la morte», risponde Kheil. La sua «richiesta» viene esaudita. Tralasciamo i particolari dell'esecuzione e del ritrovamento del cadavere: sarebbero «indigesti» anche ad un fanatico di film dell'horror.

Questa è la storia di Ashraf Kheil. Simile a quella degli altri dieci palestinesi assassinati dall'inizio del mese perché sospettati di collaborazionismo. Per completare il quadro, vale la pena raccontare il modo in cui questi video vengono smerciati. La distribuzione comincia in genere con un'automobile in corsa da cui viene lanciata una cassetta in direzione di un «video-club». Il padrone del locale provvederà poi a riprodurla e a noleggiarla. E se dovesse rifiutarsi? A rispondere, dietro la garanzia dell'anonimato, è uno dei responsa-



Arresto di ragazzi palestinesi

Terremoto fa strage in Indonesia

Un violento terremoto pari a 6,5 gradi della scala Richter ha colpito la scorsa notte una zona montagnosa nella parte meridionale dell'isola di Sumatra provocando la morte di almeno 130 persone e il ferimento di altre mille. Il sisma, che si è protratto per quattro minuti, ha scosso la provincia di Lampung, seminando morte e distruzione soprattutto a Lawi, una città di 100 mila abitanti, dove si è avuta la maggior parte delle vittime. Il terremoto, le cui onde d'urto sono state avvertite fino a Giacarta e Singapore, dove molti edifici hanno tremato, si è verificato nel cuore della notte mentre gli abitanti della zona erano ancora a letto nelle loro case.

Sopravvive in una bara di neve

Dopo essersi perduta tra le montagne della Scozia durante una bufera di neve, una donna di 50 anni è riuscita a resistere due giorni, tutta sola, a 30 gradi sotto zero senza alimentarsi. «Un miracolo», hanno detto i soccorritori quando l'hanno trovata sana e salva, e persino sorridente. Dopo avere perso traccia dei suoi compagni di escursione, la signora Jacqueline Greaves ha indossato tutti gli indumenti che portava nello zaino, si è scavata con le mani una sorta di tomba nella neve e vi si è sdraiata avvolta nel sacco a pelo. La neve ha impedito la dispersione del calore del corpo ed l'ha riparata dal vento artico.

Estradizioni Parigi e Berna ai ferri corti

Si sta trasformando in una vera e propria bufera diplomatica il contenzioso che si è aperto alla fine dell'anno scorso tra Francia e Svizzera dopo il rifiuto di Parigi di estradare due presunti terroristi iraniani ricercati dalla magistratura elvetica, Mohsen Sharif Esfahani e Ahmed Taheri, espulsi verso l'Iran il 29 dicembre 1993.

bili di Al Fatah a Gaza: «Semplice, verrebbe trattato come un traditore, e ucciso». La comparsa delle «video-armi» è l'ultimo elemento che segnala il clima di terrore che domina oggi nella Striscia di Gaza, giunto a livelli tali che anche un dirigente del Fronte popolare (uno dei gruppi radicali palestinesi), Ghazi Abu Diab deve ammettere che: «La gente sembra

aver perso la testa. L'unico argomento che conta in definitiva sono le armi». In molti si chiedono cosa accadrà il giorno in cui i soldati israeliani si ritireranno, e a garantire l'ordine sarà la nascente polizia palestinese. I leader di «Hamas» hanno più volte ribadito che non consegneranno le armi ai «traditori della causa palestinese», né cesseranno la caccia ai «sioni-

sti» e ai «loro servi». «Se non deporranno le armi - dichiara all'Unità Ziad Abu Ziad, uno dei più autorevoli dirigenti dell'Olp nei Territori - verranno trattati alla stregua di criminali comuni». Dietro le minacce degli integralisti, s'intravede lo spettro di una sanguinosa guerra civile in campo palestinese. Combattuta a colpi di mitra e di «video-armi».

N U O V A O P E L A S T R A S W C L I M A T I C



GIGANTE, SPECIALE E LIBERA.

CLIMATIZZATORE INCLUSO NEL PREZZO. DA L. 22.340.000

SEMPRE PRIMA IN TUTTE LE SPECIALITÀ. Opel Astra, tra tutte le Station Wagon in Italia, è il campione assoluto, la più venduta nella sua classe. E oggi, è qui per stupirvi con una grande esclusiva: il climatizzatore incluso nel prezzo, che permetterà di apprezzare ancora di più tutte le eccezionali caratteristiche di spazio, comfort, prestazioni e sicurezza che la rendono un fenomeno unico.

NELLO SPAZIO E NEL COMFORT. Una comodità grande, gigantesca: nel tempo libero, con la famiglia, con gli amici. A partire dalla versione GLS con alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, sistema filtrante Micronair, vetri atermici e servosterzo, per il massimo comfort di guida.

NELLA SICUREZZA TOTALE. Opel Astra vi garantisce una protezione integrale: doppie barre d'acciaio alle portiere, zone d'assorbimento d'urto anteriori e posteriori, cinture con pretensionatore e, a richiesta, l'Opel Full Size Airbag su tutta la gamma. E, naturalmente, anche l'ABS.

NEI TEMPI E NELLE PRESTAZIONI. Astra SW 1.8i 16V Sport è la fuoriclasse: il suo propulsore ECOTEC a 16 valvole da 200 km/h esprime una potenza unica. Astra SW 1.6i scatta con l'agilità di 100 cavalli: da 0 a 100 in 11 secondi. Astra SW 1.7TD Sport è la Turbodiesel Intercooler veloce come il vento, 173 km/h con dei consumi incredibilmente bassi. Astra SW 1.4i entusiasma da 82 CV e 60 CV.

NELLE COMBINAZIONI DI GAMMA. Opel Astra SW è una grande squadra, un team collaudato a vincere in cui ogni modello esprime qualità e personalità. Il vostro giudizio è la prova più importante. Vi aspettiamo dai Concessionari Opel.

GAMMA ASTRA SW CLIMATIC	1.4i GL	1.4i GLS	1.6i GLS/SPORT	1.8i 16V SPORT	1.7TD int. GLS/SPORT
POTENZA MAX IN CV	60	82	100	125	82
VELOCITÀ MAX (km/h)	160	175	190	200	173
CONSUMI l/100 km a 90 km/h	5,1	5,3	5,3	6,3	4,8
PREZZO CHIAVI IN MANO*	22.340.000	24.390.000	25.300.000	25.300.000	26.860.000



OPEL

Il servizio riservato alle auto nuove che vi assiste gratuitamente per dodici mesi in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24 attivabile con il numero verde 1678-36063.

*Esclusa A.R.I.E.T.



Acquistate naturalmente o in leasing è facile con la GMAC. Se desiderate rateazioni o locazioni finanziarie, le otterrete direttamente dal vostro Concessionario Opel: sono previsti piani finanziari personalizzati e pagamenti con bollettini di conto corrente postale.